



La nota di mercato di Assofermet

ACCIAI

8 marzo 2024

**ACCIAIO AL CARBONIO · ACCIAIO INOX · BANDA STAGNATA
MAGAZZINI DAL PRONTO**

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI AL CARBONIO

Da alcune settimane assistiamo ad una contrazione della domanda da parte degli utilizzatori, nostri clienti, alla quale il sistema della distribuzione ha reagito concedendo riduzioni delle quotazioni giudicate in molti casi eccessive, nonché senza logica.

Per il mese di marzo stimiamo un calo della raccolta ordini rispetto allo stesso mese del 2023 e la stessa valutazione è riferita anche alle quantità spedite.

Sul fronte degli approvvigionamenti si è nuovamente ampliato il gap fra i prezzi di acquisto di coils UE e quelli da importazione, in particolar modo del Far-East. I Produttori di questa area geografica si propongono oggi con valori che sfiorano quelli praticati tra ottobre e novembre dello scorso anno, quando fu raggiunto il livello più basso del periodo. Ciò nonostante i buyers dei centri di servizio guardano con una certa diffidenza alle offerte provenienti dalle aree Extra-UE, per via delle forti incertezze legate all'insufficiente capienza di molte Quote di Salvaguardia. Ulteriore criticità è rappresentata dal rischio della navigazione mercantile nel Mar Rosso che, in molti casi, viene



sostituita dalla circumnavigazione del continente africano con maggiori tempi e costi.

Il carico d'ordini delle acciaierie UE sembra essersi assottigliato e molte di esse sono state costrette a rivedere al ribasso le quotazioni, nel tentativo di recuperare nuovi ordinativi per salvaguardare le prossime produzioni, attente però a considerare gli elevati costi di produzione. In questo contesto, il consumo apparente si è azzerato ed il sistema si limita ad acquistare le sole quantità realmente necessarie in attesa di poter avere un quadro complessivo più chiaro. Ciò detto riteniamo che non vi siano larghi margini per ulteriori riduzioni delle quotazioni praticate dai Produttori e potremmo non essere lontani da un loro rimbalzo. Da sottolineare anche una crescente presenza, da parte di molti centri di servizio, di situazioni di shortage di alcune scorte di magazzino causate dal rallentamento degli approvvigionamenti.

In merito alla complicatissima situazione dello Stabilimento di Taranto, cogliamo favorevolmente la nomina dei nuovi Commissari che avranno il difficile compito di guidare Acciaierie d'Italia nel percorso di risanamento aziendale. I centri di servizio nazionali saranno ben lieti di poter dare il proprio contributo con l'assegnazione di nuovi ordinativi.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI INOSSIDABILI

Persiste una generale debolezza del prezzo in distribuzione che non recupera livelli sufficienti per coprire i costi del materiale in ingresso nè tantomeno gli aumenti richiesti dalle acciaierie per nuove produzioni.

Una difficoltà ulteriore è causata dalle politiche di verticalizzazione dei centri di servizio integrati che non seguono il trend ascendente delle quotazioni e disorientano il mercato.

Si nota un leggero miglioramento della domanda rispetto al mese precedente anche se il livello generale rimane più basso rispetto al 2023.

Le importazioni permangono su livelli non significativi a fronte delle molteplici restrizioni normative mentre si attendono con interesse le prime anticipazioni in merito all'inchiesta anti-elusione per le importazioni di laminato a freddo da Taiwan, Turchia e Vietnam.

Da segnalare il persistere dello sciopero dello stabilimento spagnolo di Acerinox in corso da inizio febbraio, che sarà causa di importanti perdite di volumi produttivi.

Sono stati inoltre pubblicati da poco i risultati dell'anno 2023 dei tre principali produttori Europei (Aperam, Outokumpu ed Acerinox) che fotografano una situazione in via di normalizzazione dopo il 2021 e 2022, caratterizzati da risultati storicamente eccezionali.



MAGAZZINI DAL PRONTO

Acciai piani e lunghi al carbonio ed inossidabili

Febbraio conferma la sostanziale debolezza della domanda interna pagando qualche punto percentuale sul 2023.

Piccolo passo indietro per lamiera e tubo che probabilmente scontano l'esaurirsi della domanda apparente, generato dagli aumenti dei prezzi all'acquisto pagati a gennaio.

La situazione politica internazionale complica la lettura delle prospettive future generando un attendismo generale che come più volte segnalato congela gli investimenti bloccandone la messa a terra.

L'incertezza impedisce di pianificare in maniera strategica le giacenze ed in questo momento la tendenza è quella di coprire le posizioni scoperte senza immaginare aumenti di quantità o particolari overstock di nessun tipo di materiale, anche se la situazione del canale di Suez suggerirebbe, tuttavia, una certa prudenza per delle reali possibilità di shortage su alcune tipologie di materiale.

Qualche timido segno di ripresa per l'acciaio inossidabile, soprattutto per i prodotti piani, occorrerà verificare il prossimo mese se il trend si consoliderà o meno.

Le previsioni per marzo sono discrete e si tratta peraltro del mese che storicamente segna la ripresa dei cantieri o l'inizio dei nuovi lavori grazie all'arrivo della bella stagione, anche se da più parti gli analisti rimandano, già ora, la vera ripresa al 2025.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI BANDA STAGNATA

Si è notata una ripresa (seppur nervosa) della domanda con un recupero dei prezzi (su base spot) legato all'aumento finora subito dai coils a caldo rispetto al minimo raggiunto a fine anno scorso (anche fino a +150 euro sebbene ultimamente di nuovo in calo). Qualche Produttore siderurgico in questo contesto quindi contrariamente a quanto dovrebbe avvenire in tale periodo, si ritrova con qualche disponibilità di volumi sebbene sia ancora a capacità produttiva ridotta.

Sul lato import i prezzi sarebbero solo leggermente variati di qualche decina di dollari, se non fosse per l'impatto dei costi marittimi aggiuntivi, a causa delle note tensioni internazionali.

